



IL CAMPUS UNIVERSITARIO CINESE VOLUTO DA ORBAN

L'autorità elettorale ungherese ha approvato la mossa del sindaco di Budapest che ha deciso di indire una consultazione popolare sulla costruzione del centro dell'università cinese Fudan, mettendo in difficoltà il primo ministro Viktor Orbán che sostiene il progetto. Ai cittadini verrà chiesto se vogliono abrogare una legge adottata all'inizio di quest'anno dal Parlamento – che è dominato dal partito di destra Fidesz di Orbán – che ha dato il via libera al piano. Secondo un accordo firmato tra il governo di Orbán e l'università di Shanghai, il campus di Budapest della Fudan, il suo primo in Europa, sarebbe un complesso di 500.000 metri quadrati. Orbán sostiene che un avamposto prestigioso dell'università Fudan permetterebbe a migliaia di studenti ungheresi e internazionali di acquisire qualifiche di alto livello. Ma il complesso, il cui completamento è previsto entro il 2024, ha scatenato proteste di strada e accuse dell'opposizione secondo la quale Orbán sta imponendo alla città un progetto indesiderato, mettendo a rischio un piano precedente per costruire alloggi per studenti nella stessa zona. La maggior parte dei costi che complessivamente ammontano a 1,5 miliardi di euro sarebbero coperti da un prestito cinese all'Ungheria di 1,3 miliardi di euro. Karácsony, il sindaco di Budapest, che mira a sfidare Orbán alle elezioni all'inizio del prossimo anno, accusa il premier 58enne, al potere dal 2010, di aver allontanato l'Ungheria dall'Unione europea spingendola verso le potenze orientali come la Cina. I critici dicono anche che il corteggiamento di Orbán al campus cinese, alimenta le preoccupazioni sulla libertà accademica in Ungheria. Nel 2018, la Central European University, fondata dal miliardario statunitense di origine ungherese liberale George Soros, ha detto di essere stata "costretta a lasciare" Budapest per Vienna dopo un'aspra disputa legale con Orbán.

Ottobre 2021

(Fonte www.euractive.eu)

www.dirittoineuropa.eu